

VII

TURBELLARIA POLYCLADIDEA

DI

ARTURO PALOMBI (Napoli)

9° CROCIERA

I. — INTRODUZIONE

Interessato dal Ch.^{mo} Prof. Dr. V. VAN STRAELEN di occuparmi dei Turbellari raccolti dalla *Spedizione Mercator* sulle coste occidentali dell' Africa (Rio de Oro e Senegal) durante la crociera del 1935-1936, ho aderito ben volentieri all' invito rivoltomi, non solo attratto dall' idea di ricavare più larghe conoscenze su animali provenienti da località non ancora esplorate, ma anche perchè la raccolta era stata effettuata sulle coste africane ove io, da tempo, vado compiendo ricerche al fine di portare un utile contributo allo studio dei Turbellari di queste località e della loro distribuzione geografica.

La raccolta si compone delle seguenti specie :

FAMIGLIA DISCOCELIDAE

Discocelis tigrina (BLANCHARD) LANG

Rio de Oro, Port-Étienne.

FAMIGLIA STYLOCHIDAE

Stylochus castaneus n. sp.

Sénégal, Rufisque.

FAMIGLIA **STYLOCHOPLANIDAE****Stylochoplana genicotyla** n. sp.

Rio de Oro, baie de Caballo.

Stylochoplana parva n. sp.

Rio de Oro, cap Blanco.

FAMIGLIA **PSEUDOCERIDAE****Thysanozoon brocchii** GRUBE

Rio de Oro, baie de Caballo.

In un esemplare della raccolta (*Stylochus castaneus* n. sp.), ho trovato, nella parte posteriore del corpo, uno *Scolex* riferibile al tipo *polymorphus*. La presenza di una larva di cestode in un Platelmino, se da un lato è spiegabilissima, dall' altra, per il peculiare *habitat*, costituisce un fatto nuovo, mai riscontrato finora.

Al Prof. V. VAN STRAELEN, che gentilmente ha voluto incaricarmi dello studio del materiale, ed al Dr. E. LELOUP, che cortesemente mi ha fornito indicazioni e notizie, giungano i miei ringraziamenti più sentiti.

II. — DESCRIZIONE DEL MATERIALE

ORDINE POLYCLADIDA

SOTTORDINE ACOTYLEA

SEZIONE CRASPEDOMMATA

FAMIGLIA DISCOCELIDAE

Discocelis tigrina (BLANCHARD) LANG

(Tav. I, fig. 1. Fig. nel testo 1.)

MATERIALE E LOCALITÀ DI RINVENIMENTO. — Tre esemplari immaturi raccolti a Port-Étienne, Rio de Oro, il 9.XI.1935.

Le caratteristiche esteriori dell' animale, quali la forma, il colore del corpo e la distribuzione degli occhi, corrispondono esattamente alla specie vivente nel golfo di Napoli.

Dei tre esemplari a mia disposizione, due erano del tutto giovani ed avevano appena accennato gli organi copulatori; il terzo, che era più sviluppato, ma egualmente non ancora maturo, mi ha consentito di controllare anche l'anatomia interna che è simile a quella di *Discocelis tigrina* descritta e figurata dal

LANG. La disposizione degli occhi cerebrali (fig. 1), non appare identica a quella degli esemplari del golfo di Napoli perchè gli animali osservati erano contratti. Le ripiegature esistenti però giustificano appieno lo spostamento subito dalle due file di occhi cerebrali nella loro parte estrema ed il conseguente addensamento.



FIG. 1. — *Discocelis tigrina* (BLANCHARD) LANG.

Posizione del cervello e degli occhi. Le linee segnate innanzi al cervello indicano le ripiegature del corpo. $\times 65$.

FAMIGLIA STYLOCHIDAE

Stylochus castaneus n. sp.

(Tav. I, fig. 2, 6. Fig. nel testo 2.)

SINONIMIA : *Stylochus neapolitanus* (DELLE CHIAJE) ? LAIDLAW, 1906, p. 197.

MATERIALE E LOCALITÀ DI RINVENIMENTO. — Un esemplare raccolto nei pressi di Rufisque (Senegal, coste occidentali dell' Africa) a 14°40' Lat. N. e 16°15' Long. W., il 14.XI.1935.

ASPETTO. — L'animale è fortemente contratto : in tali condizioni, la forma del corpo è ovale. La consistenza è soda come, in generale, negli *Stylochidae*. La lunghezza è di mm. 23.5; la larghezza di mm. 13.5. Le misure citate risentono però molto dello stato di contrazione in cui si trova l'animale. Il colorito del corpo è giallo bruno, più propriamente castano. Anteriormente, a mm. 2.8 dal margine estremo del corpo, si ergono i tentacoli di forma conica posti alla distanza di mm. 1.25 l'uno dall' altro. Gli occhi sono numerosissimi. Si trovano occhi marginali intorno a tutto il corpo, occhi cerebrali ed occhi tentacolari. Mancano gli occhi frontali. Gli occhi marginali sono molto numerosi nella parte anteriore del corpo, lateralmente e posteriormente, decrescono di numero ma ugualmente ricorrono in queste parti in uno o due ordini di piccoli occhi molto accosti fra loro. Gli occhi cerebrali sono diffusi in tutto lo spazio compreso fra i tentacoli. La loro disposizione è abbastanza regolare; uno spazio longitudinale chiaro divide medialmente gli occhi cerebrali in due gruppi estesi anteriormente poco oltre il livello dei tentacoli. Maggiore è l'estensione degli occhi cerebrali dietro la linea che congiunge i due tentacoli fra loro. Gli occhi tentacolari si trovano nell' interno dei tentacoli addensati verso l'estremità conica di questi.

La bocca si trova al centro della tasca faringea alla distanza di mm. 9 dal margine anteriore. Il faringe è lungo mm. 8 circa e presenta poche ma profonde insaccature laterali.

APPARECCHI SESSUALI. — Gli ovari ed i testicoli occupano la posizione normale : i primi sono posti verso il dorso; i secondi, verso la superficie ventrale. I vasi deferenti corrono parallelamente al faringe. Separatamente, sboccano nella vescicola seminale la quale si trova in posizione ventrale rispetto alla vescicola glandolare granulosa. Quest'organo presenta il lume interno provvisto di setti divisorii radiali. Le numerose concamerazioni derivanti hanno la parete tappezzata di epitelio glandolare. Altre glandole extracapsulari si trovano all' esterno dell' organo e versano il loro prodotto nel lume della vescicola la quale, mediante un condotto, lo convoglia verso l'esterno. Lungo il suo breve cammino, si apre il condotto della lunga vescicola seminale. Il dotto eiaculatore che ne risulta, dopo un brevissimo percorso, si apre all' estremità del pene conico, muscoloso ed inerme che è libero in un capace antro. L'orificio sessuale maschile dista dal

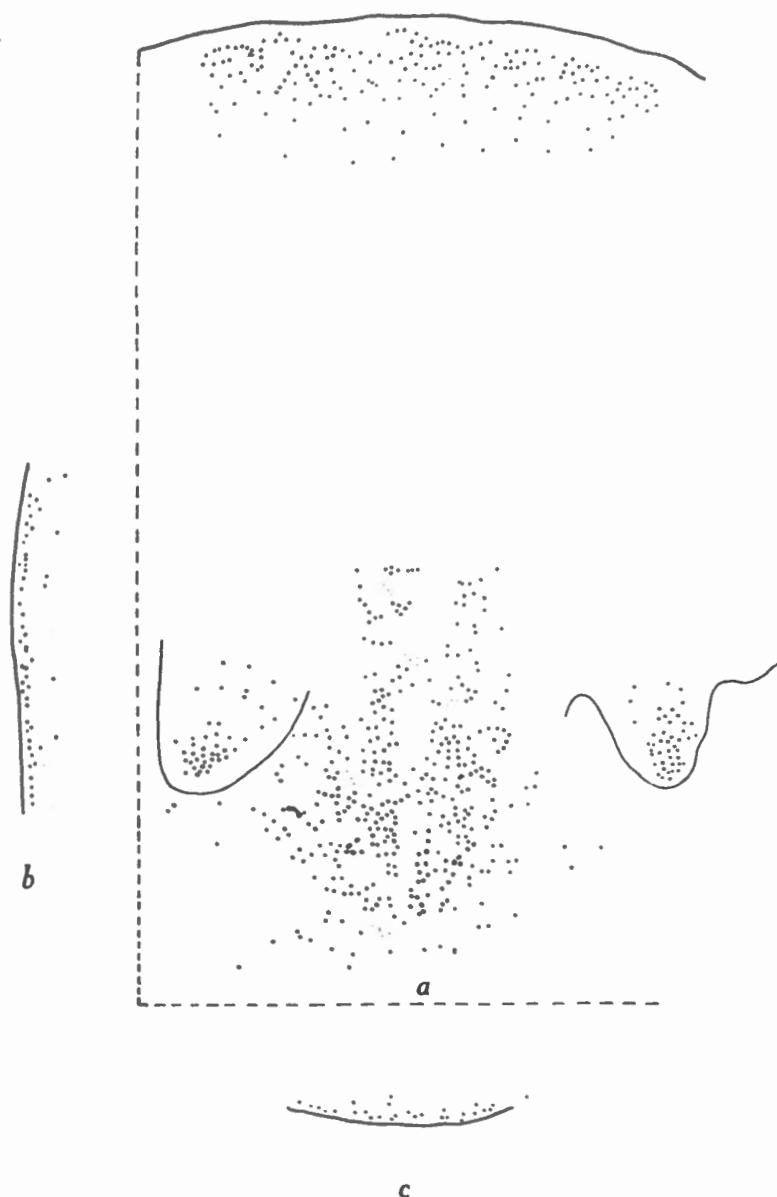


FIG. 2. — *Stylochus castaneus* n. sp.

Tentacoli e disposizione degli occhi. $\times 32$.

a. Occhi cerebrali, tentacolari e del margine anteriore del corpo. — b. Occhi al margine laterale. — c. Occhi al margine posteriore.

margine anteriore del corpo mm. 20.5. A brevissima distanza (solo mm. 0.33 li separano) si trova l'orificio genitale femminile che, a sua volta, si apre a mm. 2.40 dall' orlo estremo posteriore del corpo. I due apparecchi copulatori si trovano perciò completamente situati nella porzione terminale del corpo.

L'apparecchio copulatore femminile è costituito della vagina esterna e di un tubo di calibro pressochè uniforme in cui è possibile discernere : una porzione prossimale priva di glandole del guscio ed una porzione intermedia, la più larga fra tutte, riccamente provvista dello sbocco di numerosissime glandole di questo tipo.

POSIZIONE SISTEMATICA. — L'aspetto e la costituzione degli apparecchi copulatori non differiscono molto da quelli esistenti in parecchie specie del genere *Stylochus* nelle quali, invero, sotto questo rispetto, si nota una certa uniformità. I caratteri desunti invece dal colorito, dalla disposizione degli occhi marginali, dall' assenza degli occhi frontali, dall' aspetto e dalla forma dei tentacoli, nonchè dalla disposizione degli occhi tentacolari, permettono di distinguere la nuova specie dalle altre del genere già note.

La presenza degli occhi lungo l'intero margine del corpo si riscontra in *Stylochus plessisi* Lang, *zebra* Verrill, *arenosus* Willey, *tauricus* Jacobowa, *orientalis* Bock, *hyalinus* Bock, *marmoreus* Bock, *inimicus* Palombi, *tenax* Palombi.

Stylochus castaneus n. sp., che pure è provvisto di occhi lungo tutto il margine del corpo, si differenzia ugualmente dalle specie citate per caratteri diversi, ma soprattutto per il colorito, per l'assenza degli occhi frontali, nonchè per l'aspetto e la forma dei tentacoli.

Il rinvenimento della nuova specie a Rufisque, sulle coste occidentali dell'Africa, di fronte alle isole di Capo Verde, riesce di grande interesse perchè, proprio nelle acque delle isole di Capo Verde, fu raccolto dal CROSSLAND un esemplare che il LAIDLAW riferì dubitativamente a *Stylochus neapolitanus* (Delle Chiaje). Dal confronto colla figura di questa specie che il LANG riporta nella sua monografia, è possibile ritenere che il colore del dorso molto grossolanamente corrisponda a quello dell' esemplare rinvenuto, ma io che ho avuto modo di raccogliere, fissare ed esaminare molti esemplari della tipica specie di *Stylochus neapolitanus*, posso assicurare che la forma del corpo, l'aspetto ed il colorito degli esemplari fissati e conservati, sono molto diversi da quelli presentati dall' esemplare vivente figurato dal LANG. Disgraziatamente il LAIDLAW non fornisce alcuna indicazione sull'anatomia del corpo e sulla distribuzione degli occhi, ciò che potrebbe far supporre ad una corrispondenza — che però non è sottintesa, nè accennata — con i medesimi organi di *Stylochus neapolitanus*.

Ritengo perciò opportuno riportare, sia pure dubitativamente, l'indicazione del LAIDLAW in sinonimia con *St. castaneus* n. sp. in attesa che un confronto con gli esemplari studiati dal LAIDLAW possa essere stabilito, o che più larghe notizie derivanti da nuove e più vaste raccolte in quella località siano a nostra disposizione.

SEZIONE SCHEMATOMMATA

FAMIGLIA LEPTOPLANIDAE

GENERE STYLOCHOPLANA STIMPSON, 1857

Stylochoplana genicotyla n. sp.

(Tav. I, fig. 3, 5. Fig. nel testo 3-5.)

MATERIALE E LOCALITÀ DI RINVENIMENTO. — Un esemplare raccolto il 2.XI.1935 a Baie de Caballo (Rio de Oro, coste occidentali dell' Africa) a 24°13' Lat. N. e 15°44' Long. W.

ASPETTO. — La consistenza dell' animale è tenue, l'aspetto è molto delicato. Il colorito fondamentale del corpo è bianco grigiastro. Dorsalmente la tinta



FIG. 3. — *Stylochoplana genicotyla* n. sp.
Cervello e disposizione degli occhi. $\times 42$.

assume toni diversi perchè tra il grigio chiaro si trovano sparse, non però uniformemente, macchie di colore grigio scuro.

Sempre sulla superficie dorsale è presente, lungo la linea mediana, una fascia biancastra la quale si distribuisce anteriormente e lateralmente in rami minuti. Una fascia marginale grigio chiaro corre intorno al corpo. Tanto la fascia longitudinale, che quella marginale, sono prive di pigmento nero che è invece diffuso su tutto il resto del dorso. La superficie ventrale è tinta di un colorito bianco grigiastro molto attenuato.

Il corpo dell' animale conservato è disteso in lungo e misura mm. 22; in larghezza, raggiunge mm. 6. Lungo il margine del corpo appaiono ripiegature le quali però, per la delicatezza del corpo, non sono affatto, come ci si aspetterebbe, numerose; tuttavia, nelle misure, è opportuno tener conto anche di questa leggiera contrazione subita dall' animale.

Anteriormente, a mm. 3 circa dall' estremità, si trova il cervello costituito di due masse separate da una strozzatura non molto profonda.

Gli occhi sono numerosi e disposti su due file ai lati del cervello. Anteriormente, si trovano gli occhi cerebrali distribuiti quasi tutti nella parte precere-

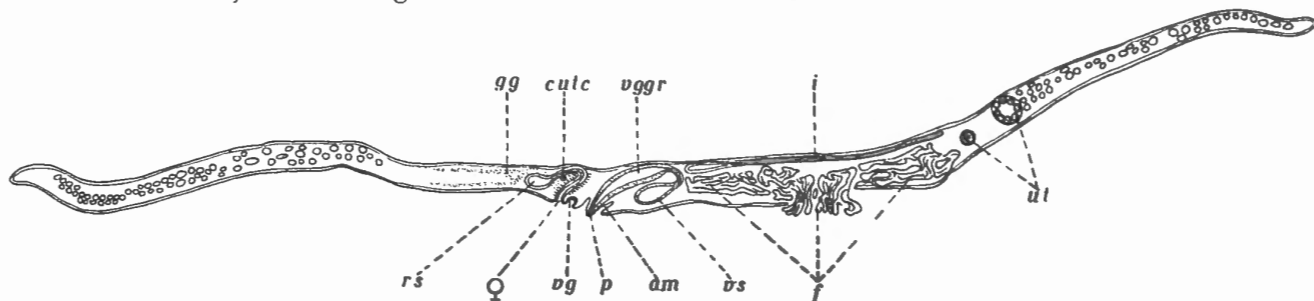


FIG. 4. — *Stylochoplana genicotyla* n. sp.
Sezione medio-sagittale del corpo. Figura semischematicca. $\times 12$.

brale, mentre gli occhi tentacolari, rappresentati da due folti gruppi di macchie oculari, si trovano dietro, quasi in continuazione di essi; i due gruppi infatti non sono del tutto nettamente distinti.

Alla distanza di mm. 4.62 dall' estremità anteriore, ha inizio il faringe il quale si estende indietro per una lunghezza di mm. 3.3. L'aspetto del faringe è poco robusto, al contrario è riccamente provvisto di ripiegature che in gran parte, nell' animale esaminato, ho trovato fuori della bocca la quale è posta quasi al centro della tasca faringea, innanzi alla metà del corpo.

Gli apparecchi copulatori si trovano poco dietro il faringe, anch' essi innanzi alla metà del corpo. L'orificio sessuale maschile si trova distante dal margine anteriore mm. 9.16 ed a meno di mezzo millimetro (mm. 0.4) da questo, si trova lo sbocco dell' apparecchio sessuale femminile.

L'apparecchio sessuale maschile risulta costituito dei testicoli posti, come di consueto, ventralmente agli ovari, dei deferenti i quali corrono parallelamente al faringe ed a brevissima distanza da quest' organo. Il corso dei deferenti è leggermente tortuoso ed il loro sbocco nella vescicola seminale è separato. Quest' organo, a guisa di otre è adagiato interamente sulla vescicola glandolare granulosa rispetto alla quale è ventrale. La muscolatura della vescicola seminale è discretamente robusta. Nella vescicola ho trovato dense masse spermatiche. L'unione tra la vescicola seminale e la vescicola glandolare granulosa avviene mediante un condotto fornito anch' esso di una muscolatura propria, molto più ridotta di

quella delle vescicole che congiunge. La vescicola glandolare granulosa ha la forma di un ovale molto allungato quasi tubulosa. Anche quest'organo è provvisto di una muscolatura discretamente robusta. Il lume interno della vescicola è tappezzato di glandole. La vescicola glandolare granulosa non è concamerata. Il dotto ciaculatore è breve e mette in rapporto la vescicola col pene abbastanza sviluppato, robusto ed inerme che sbocca nell'antro maschile poco ampio.

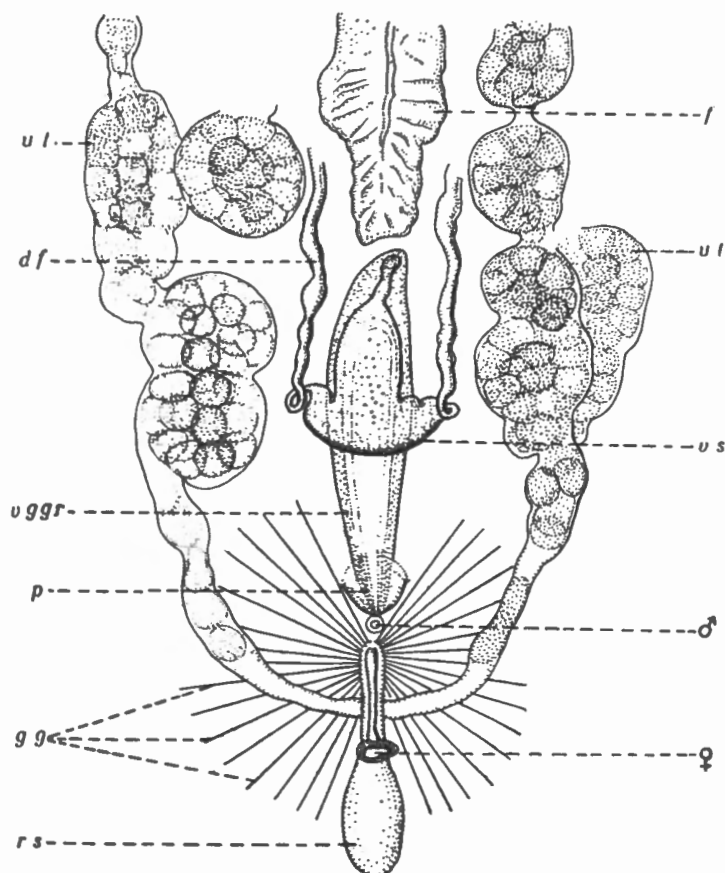


FIG. 5. — *Stylochoplana genicotyla* n. sp.

Apparecchi copulatori *in situ*. $\times 42$.

L'apparecchio sessuale femminile consta degli ovari diffusi in tutto il corpo, di due uteri riuniti innanzi alla tasca faringea, che convogliano numerose e grosse uova.

Lungo il loro corso gli uteri presentano numerose insaccature laterali ripiene di uova. Lo sbocco del condotto uterino comune si trova lungo il corso della vagina interna la quale, posteriormente, è in rapporto coll' ampia vescicola glandolare di LANG. La parete interna di questa vescicola è tappezzata di uno spesso epitelio glandolare costituito di grosse cellule piriformi. La vagina esterna,

oltre a possedere un diametro maggiore delle altre parti dell' apparecchio sessuale femminile, è provvista di una parete la quale non possiede l'epitelio ciliato esistente nelle altre parti della vagina, ma è rivestita di un epitelio costituito di cellule appiattite sprovviste di ciglia che, nell' aspetto, non è molto dissimile dall' epitelio che riveste la superficie del corpo.

La vagina interna, ma soprattutto la vagina media, ricevono lo sbocco di numerose glandole del guscio mentre la vagina esterna ne è priva. Tutto l'apparecchio femminile infine è provvisto di una debole muscolatura.

Tra i due sbocchi sessuali, più prossima all' orificio femminile, si trova un' infossatura a guisa di coppa provvista di muscolatura e di abbondanti glandole. Trattasi di una ventosa genitale come esiste nelle specie appartenenti al genere *Leptoplana* Ehrbg. ed in *Notoplana cotylifera* Meixner. L'ufficio della ventosa non può lasciare dubbi: certamente contribuisce alla fecondazione facendo aderire strettamente gli animali durante la copolazione.

***Stylochoplana parva* n. sp.**

(Tav. I, fig. 4, 7. Fig. nel testo 6, 7.)

MATERIALE E LOCALITÀ DI RINVENIMENTO. — Due esemplari raccolti il 9.XI.1935 a Cap Blanco (Rio de Oro, coste occidentali dell' Africa).

ASPETTO. — Il corpo è di forma ovale, di consistenza piuttosto tenue. Nella fissazione gli animali hanno subito forte contrazione, di guisa che la forma allungata del corpo è stata fortemente alterata.

L'esemplare di maggiori dimensioni è lungo mm. 12; largo mm. 6.5.

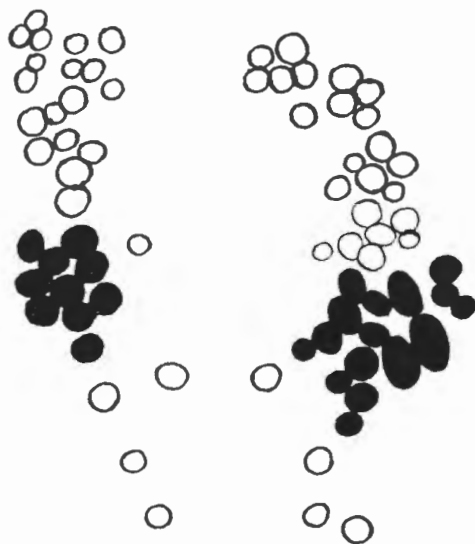


FIG. 6. — *Stylochoplana parva* n. sp.

Disposizione degli occhi tentacolari e cerebrali. Questi ultimi sono rappresentati mediante un cerchietto. $\times 130$.

Il colorito del corpo è giallo cilestrino; ad eccezione di una zona centrale e di una fascia marginale di colore giallo, il resto del dorso dell' animale è tutto cosparso di macchie grigiastre. Ventralmente la tinta è più attenuata.

Sul dorso, alla distanza di mm. 2.08 si trovano i primi occhi cerebrali. Poco distinta è la loro separazione dai gruppi tentacolari i quali risultano costituiti di due cumuli di pochi occhi posti dietro i cerebrali.

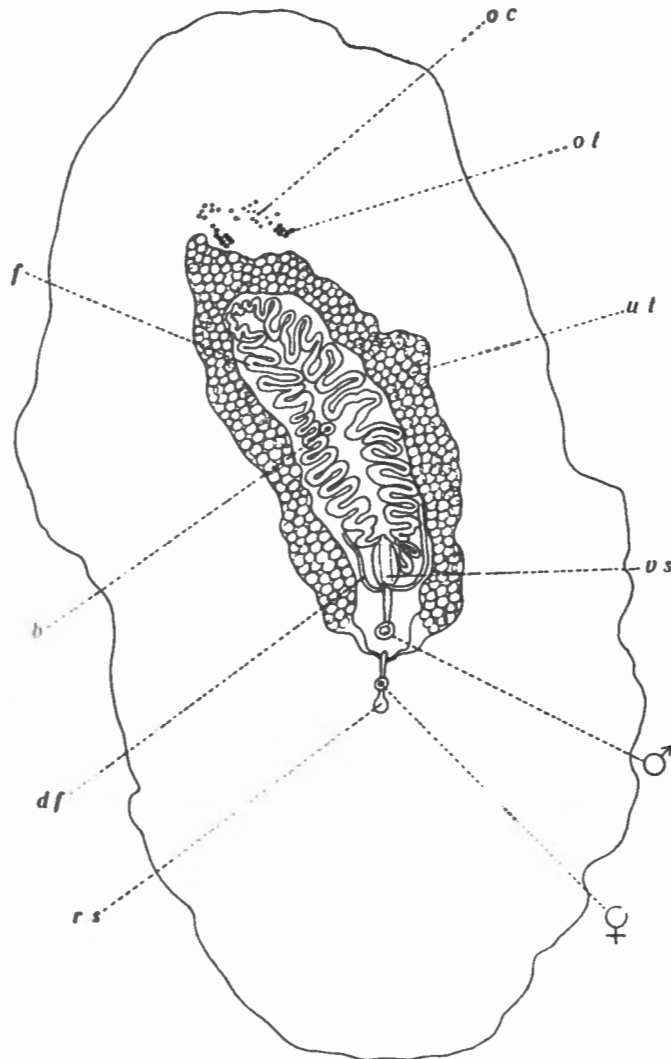


FIG. 7. — *Stylochoplana parva* n. sp.
Posizione degli organi visti dalla superficie ventrale. $\times 12$.

Nell' insieme, gli occhi appaiono sotto forma di due file poste longitudinalmente ai lati della linea mediana del corpo.

Il cervello trovasi tra i gruppi di occhi tentacolari e gli ultimi cerebrali, alla distanza di mm. 2.3 circa dall' estremità anteriore del corpo.

La bocca è situata quasi al centro della tasca faringea, innanzi alla metà del corpo : dista infatti dal margine anteriore, mm. 4.58. Il faringe è largo, allungato e robusto. Possiede numerose tasche laterali abbastanza profonde. In lunghezza raggiunge mm. 3.54.

APPARECCHI SESSUALI. — Ovari e testicoli occupano la posizione normale : i primi sono dorsali, i secondi, ventrali.

L'apparecchio copulatore maschile è molto somigliante a quello di *St. genicotyla*. La vescicola seminale è robusta, provvista di una densa muscolatura longitudinale e circolare. I due deferenti sboccano nella parte prossimale della vescicola, molto avvicinati fra loro, ma separati l'uno dall'altro. Osservando l'animale dal ventre, si vede la vescicola seminale completamente adagiata sulla vescicola glandolare granulosa.

Quest'organo è molto allungato, robusto per la fitta muscolatura di cui è provvisto e nettamente distinto dalla vescicola seminale colla quale invece è in rapporto mediante un condotto discretamente lungo. La vescicola glandolare granulosa non è concamerata, il suo lume interno è stretto, quasi tubuloso. Il pene è piuttosto piccolo, inerme e sbocca nell'antro maschile non molto ampio. A circa mm. 7.34 dall'estremità anteriore del corpo, trovasi l'orificio genitale maschile, ed a brevissima distanza (mm. 0.36) da questo, si apre l'orificio femminile. Gli uteri sono ampi, ripieni di uova. A guisa di larga fascia circondano il faringe spingendosi fino al livello degli occhi. Il condotto uterino comune si apre nella vagina interna. Questa parte della vagina è in rapporto colla vescicola glandolare di LANG piuttosto piccola. La vagina media riceve lo sbocco di numerosissime glandole del guscio. La muscolatura della vagina è debole. Manca la ventosa genitale.

Stylochoplana parva n. sp., soprattutto nella costituzione degli apparecchi sessuali, somiglia moltissimo a *Stylochoplana genicotyla* n. sp. ed a *Stylochoplana suesensis* nom. nov. [= *St. angusta* (Verrill) Palombi, 1928]. Da *St. genicotyla* però si distingue profondamente per l'assenza della ventosa genitale. Le due specie differiscono ancora non solo per l'aspetto ed il colorito del corpo, ma anche per le caratteristiche degli occhi e del faringe. Da *St. suesensis* si differenzia invece non solo per la posizione degli orifici genitali non terminali, ma ancora per l'aspetto della vescicola glandolare granulosa, per la forma e costituzione del faringe per la posizione dell'orificio boccale ed infine per l'ampiezza della vescicola glandolare di LANG. È però innegabile che le tre specie, pur essendo specificamente distinte, sono fra loro molto affini e tutte e tre appartenenti al genere *Stylochoplana*.

Recentemente HYMAN (1939), esaminando il materiale raccolto da VERRILL sulle coste del Massachusetts e Connecticut, messo a sua disposizione dal Peabody Museum, Yale University, rinvenne tre esemplari assieme ad un'etichetta portante stampato: Cape Cod U. S. F. C. 1870, ed uno scritto che li riferiva a *Leptoplana*.

La Sig.^{na} HYMAN, che volle cortesemente informarmi del rinvenimento e comunicarmi alcuni rilievi da lei fatti su questi esemplari, li ritenne identici alla tipica specie *Leptoplana angusta* descritta dal VERRILL in base ad esemplari raccolti a Provincetown, Mass. e perciò distinti dall' esemplare raccolto nel Canale di Suez, e da me riferito a *St. angusta* (Verrill).

Gli esemplari descritti e figurati da HYMAN posseggono la vagina e la rotondeggiante vescicola di LANG spinte nella parte anteriore del corpo, innanzi all' apparecchio copulatore maschile e presentano un unico orificio genitale all' estremità posteriore del corpo. L'esistenza di questi caratteri « appears to be unique » nel genere *Stylochoplana*.

Non vi è dubbio perciò che gli interessanti e peculiari caratteri citati da HYMAN — caratteri però che non era possibile rilevare dalla descrizione e dall'esame delle figure fornite dal VERRILL, anzi, osservando la fig. 2 della Tav. LVI data dal VERRILL non solo i due orifici sessuali non appaiono fusi insieme, ma si vede chiaro che la vescicola di LANG indicata colla lettera s è situata posteriormente all' orificio maschile — distinguono nettamente gli esemplari riferiti da HYMAN (1939, p. 139) a *St. angusta* (Verrill), da quello del Canale di Suez da me descritto nel 1928, p. 590, sotto il medesimo nome di *St. angusta* (Verrill)..

Se gli esemplari raccolti dal VERRILL a Provincetown, Mass. sono identici a quelli catturati a Cape Cod U. S. F. C. e perciò ambedue dissimili da quello del Canale di Suez, si renderà necessario mantenere il nuovo nome specifico *suesensis* che fin da ora assegno a questa specie della quale però restano del tutto inalterate la descrizione data e le figure esplicative fornite (¹).

Nella sistemazione di questo genere data dal Bock (1913), le specie citate si inquadrano bene nel Gruppo B, che perciò comprende : *St. pallida* (Quatrefages), *St. graffii* (Laidlaw), *St. tenuis* Palombi, *St. genicotyla* n. sp., *St. parva* n. sp. e *St. suedensis* Palombi.

Stylochoplana lacteoalba (Verrill), colla varietà *tincta* (Verrill) sono molto superficialmente caratterizzate. VERRILL dice che *Leptoplana lacteoalba* è simile a *Stylochoplana pallida* del golfo di Napoli. Il giudizio espresso dall' Autore della specie, dal quale io non dissento, è in proposito molto significativo, tanto più che la superficiale ed imperfetta diagnosi assegnata, non ci consente di confrontarla colle altre del gruppo, nè di riconoscere sostanziali differenze da *Stylochoplana pallida* (Quatrefages).

Il Gruppo B del genere *Stylochoplana* è così caratterizzato : « Corpo disteso in lungo, non slargato anteriormente. Assenza dei tentacoli. Assenza della tasca del pene. Pene inerme. Vescicola glandolare granulosa non concamerata. »

Il confronto tra le sei specie del gruppo risulta chiaro dal seguente quadro in cui sono riportate le caratteristiche più salienti.

(¹) La fig. 176, pag. 593 del mio lavoro (PALOMBI 1928) attribuita a *Stylochoplana angusta* (Verrill) = *St. suedensis* nom. nov., deve riferirsi a *Notoplana robusta* Palombi; viceversa, la fig. 180, pag. 598 attribuita a *Notoplana robusta*, deve riferirsi invece a *Stylochoplana suedensis* nom. nov. Palombi.

GENERE **STYLOC**
GRUPPO

	<i>St. graffi</i> (LAIDLAW).	<i>St. tenuis</i> PALOMBI.	<i>St. pallida</i> (QUATREFAGES) PALOMBI 1928, p. 589. Sin. <i>Leptoplana bacteol</i> VERRILL. Sin. <i>Lept. bacteolba</i> var <i>tincta</i> VERRILL.
Aspetto del corpo	Molto disteso in lungo.	←	Disteso in lungo.
Lunghezza	mm. 25.	mm. 10.	mm. 30.
Larghezza	mm. 3,5.	mm. 3,8.	mm. 5.
Cervello	Alla fine del primo ottavo del corpo.	←	Alla fine del primo sesto del
Occhi	Due gruppi tentacolari e due gruppi cerebrali separati fra loro.		Due gruppi tentacolari appena distinti dai cerebrali, distesi in lungo.
Bocca	←	Innanzi alla metà del corpo e dietro il centro della tasca faringea.	
Faringe	Stretto, allungato, con tasche poco pronunziate.	Robusto, con poche e grosse tasche fortemente ripiegate.	Stretto, molto allungato, numerose tasche laterali pronunziate.
Vescicola seminale	Strettamente collegata alla vescicola glandolare granulosa e non su questa adagiata.	Separata da un'accentuata strozzatura dalla vescicola glandolare granulosa sulla quale è adagiata.	Unita mediante un
Vescicola glandolare granulosa .	Lunga.	Ovale allungata.	Ovale.
Dotto eiaculatore	Breve.	←	Piuttosto lungo.
Pene	←	Piccolo.	
Antro maschile	Piccolo ?	←	Piccolo.
Vagina	←		
Vescicola glandolare di Lang . .	Molto ampia.	Ampia.	Manca.
Orificio ♂	Circa nel mezzo dei 4/5 della lunghezza del corpo.	Circa nel mezzo dei 3/5 della lunghezza del corpo.	Circa nel mezzo dei 4/5 della lunghezza del corpo.
Orificio ♀	←	Vicino al maschile. →	
Ventosa genitale	←	Manca.	
Località	Atlantico: Capo Verde (Africa).	Sud Africa: Still Bay; East London.	Atlantico: Capo Verde (Africa); Mediterraneo: Tirreno; Adriatico; Canale di Suez: Lago Tursi.

LANA STIMPSON 1857

ROCK 1913

<i>St. genicotyla</i> n. sp.	<i>St. parva</i> n. sp.	<i>St. suesensis</i> nom. nov. [= <i>St. angusta</i> (VERRILL) PALOMBI 1928].
<p>mm. 22.</p> <p>mm. 6.</p>	<p>Quasi ovale per lo stato di contrazione.</p> <p>mm. 12.</p> <p>mm. 6,5.</p>	<p>Ovale, assottigliato all'estremità anteriore.</p> <p>mm. 8.</p> <p>mm. 3.</p>
<p>Al principio del secondo sesto del corpo.</p>		
<p>Due gruppi tentacolari poco distinti dai cerebrali, distesi su due file in lungo.</p>		
<p>Innanzi alla metà del corpo e quasi al centro della tasca faringea.</p> <p>Allungato, riccamente ripiegato.</p> <p>Sotto alla vescicola glandolare granulosa sulla quale è adagiata.</p> <p>Ovale allungata quasi tubulosa.</p>	<p>Largo, allungato, robusto, con numerose grosse tasche laterali.</p> <p>Allungata quasi tubulosa.</p>	<p>Dietro la metà del corpo ed il centro della tasca faringea.</p> <p>Largo, allungato od ellittico, con numerosi lobi piccoli quasi uguali ai due lati.</p> <p>Separata da un' accentuata strozzatura dalla vescicola gland. granulosa sulla quale non è adagiata.</p> <p>Piriforme.</p>
<p>Breve.</p>		
<p>Non molto piccolo.</p> <p>Debolmente muscolosa.</p> <p>Ampia.</p> <p>Circa all' inizio del 3/5 della lunghezza del corpo.</p>	<p>Poco ampio.</p> <p>Poco ampia.</p>	<p>Piccolo.</p> <p>Muscolosa nella parte terminale.</p> <p>Ampia.</p> <p>All' estremità posteriore.</p>
<p>Vicino al maschile.</p>		
<p>Tra i due orifici genitali.</p> <p>Atlantico: Bale de Caballo (Rio de Oro, Africa).</p>	<p>Manca.</p> <p>Atlantico: Cap Blanco (Rio de Oro, Africa).</p>	<p>Canale di Suez: Ferry Post.</p>

SOTTORDINE COTYLEA LANG

FAMIGLIA PSEUDOCERIDAE LANG

GENERE TYSANOZOON GRUBE, 1840

Thysanozoon brocchii GRUBE

LOCALITÀ. — Baie de Caballo (Rio de Oro, coste occidentali dell' Africa) a 24°13' Lat. N. e 15°44' Long. W.

MATERIALE. — Un esemplare, ben sviluppato ed in ottimo stato di conservazione, raccolto il 2.XI.1935.

L'esemplare raccolto è identico alla tipica specie del Mediterraneo che io ho potuto confrontare col materiale pescato nel golfo di Napoli.

Il rinvenimento della specie sulle coste occidentali dell' Africa, mentre allarga in maniera ormai non più dubbia la sua area di distribuzione, conferma appieno quanto ebbi ad esprimere precedentemente (PALOMBI, 1928, p. 604) sulla sua diffusione geografica.

Contemporaneamente, può riuscire utile la cognizione della presenza della tipica specie di *Th. brocchii* Grube in questa località, perchè nello stesso mare, ed a non grande distanza : a S. Vincent ed a Porto Praya nelle isole di Capo Verde, il LAIDLAW (1906, p. 713) rinvenne, nella raccolta ivi compiuta dal CROSSLAND, animali appartenenti a questa specie e, fra gli esemplari, alcuni aventi una fascia in croce longitudinale e trasversale la di cui presenza gli fece sorgere il dubbio che la specie potesse rappresentare la varietà *cruciatum* di *Thysanozoon brocchii* Grube.

Fra gli altri rinvenimenti compiuti in questi ultimi tempi, la tipica specie *Thysanozoon brocchii* Grube fu segnalata dal KATO (1934) a Susaki nei mari del Giappone confermando così il ritrovamento precedente compiuto da YERI e KABURAKI (1918) nei medesimi mari, e da me (1939) nulle coste del Sud Africa, ad East London. Incidentalmente faccio osservare che in questo mio lavoro (1939, p. 135), per un materiale, incomprensibile errore, fu riferito a *Thysanozoon brocchii* Grube quanto KATO (1938) aveva riportato per *Prosthlostomum siphunculus* (Dalle Chiaje). Sono infatti proprio gli esemplari ritenuti appartenenti a questa specie e non a *Thysanozoon brocchii* che il KATO distingue da quelli del Mediterraneo ascrivendoli alla nuova specie *vulgaris*.

Sulla sinonimia di questa specie, rimando al mio lavoro del 1928.

APPENDICE

Scolex sp. ?

(Tav. I, fig. 8, a-g.)

Nella porzione terminale posteriore del corpo di *Stylochus castaneus*, ho trovato la larva di un Tetraphillideo provvisto di una ventosa apicale e di 4 botridi: verosimilmente si tratta di uno *Scolex* del tipo *polymorphus*.

Le dimensioni dell' animale ricavate dalla serie di sezioni, sono le seguenti : lunghezza poco meno di mm. 1, larghezza mm. 0.24. La ventosa apicale è circolare e misura mm. 0.10 di diametro, mentre i 4 botridi, opposti a due a due, sono ellittici e misurano mm. 0.13 secondo l'asse maggiore, mm. 0.06 lungo l'asse minore. Dietro l'estremità scoleciale, il corpo presenta una strozzatura e, lungo tutta la sua lunghezza si presenta sensibilmente ripiegato per la contrazione avvenuta. L'estrema punta posteriore del corpo è smussata ed al suo apice si apre il poro escretore che è in rapporto con una piccola vescicola nella quale convergono due lunghi condotti escretori i quali corrono dritti e paralleli ai margini del corpo estesi per tutta la sua lunghezza.

I caratteri desunti dall' esame dello *Scolex* rinvenuto, non consentono di determinare la specie adulta a cui esso appartiene; però, sulla scorta dei confronti colle altre larve rinvenute e delle notizie a nostra disposizione, è quasi certo che si tratta di un rappresentante della famiglia *Oncobothriidae* Braun e probabilmente di uno scolice di *Acanthobothrium* van Beneden.

Interessante e peculiare è la presenza di questa larva di *Scolex* in un Platel-minto. ROBERT DOLLFUS che, con cura, ha raccolto le numerose e sparse notizie sui cestodi del plancton e degli invertebrati marini, riferisce che in nessun trematode o cestode parassita di animali marini sono state segnalate larve di cestodi. Non fa menzione di Turbellari; a me però non consta che in questi animali ne siano stati trovati finora.

Per conseguenza, questo sarebbe il primo caso di una larva di cestode rinvenuto in un Platel-minto planctonico : un Turbellario policlade.

Napoli, Stazione Zoologica, settembre 1939.

BIBLIOGRAPHIE

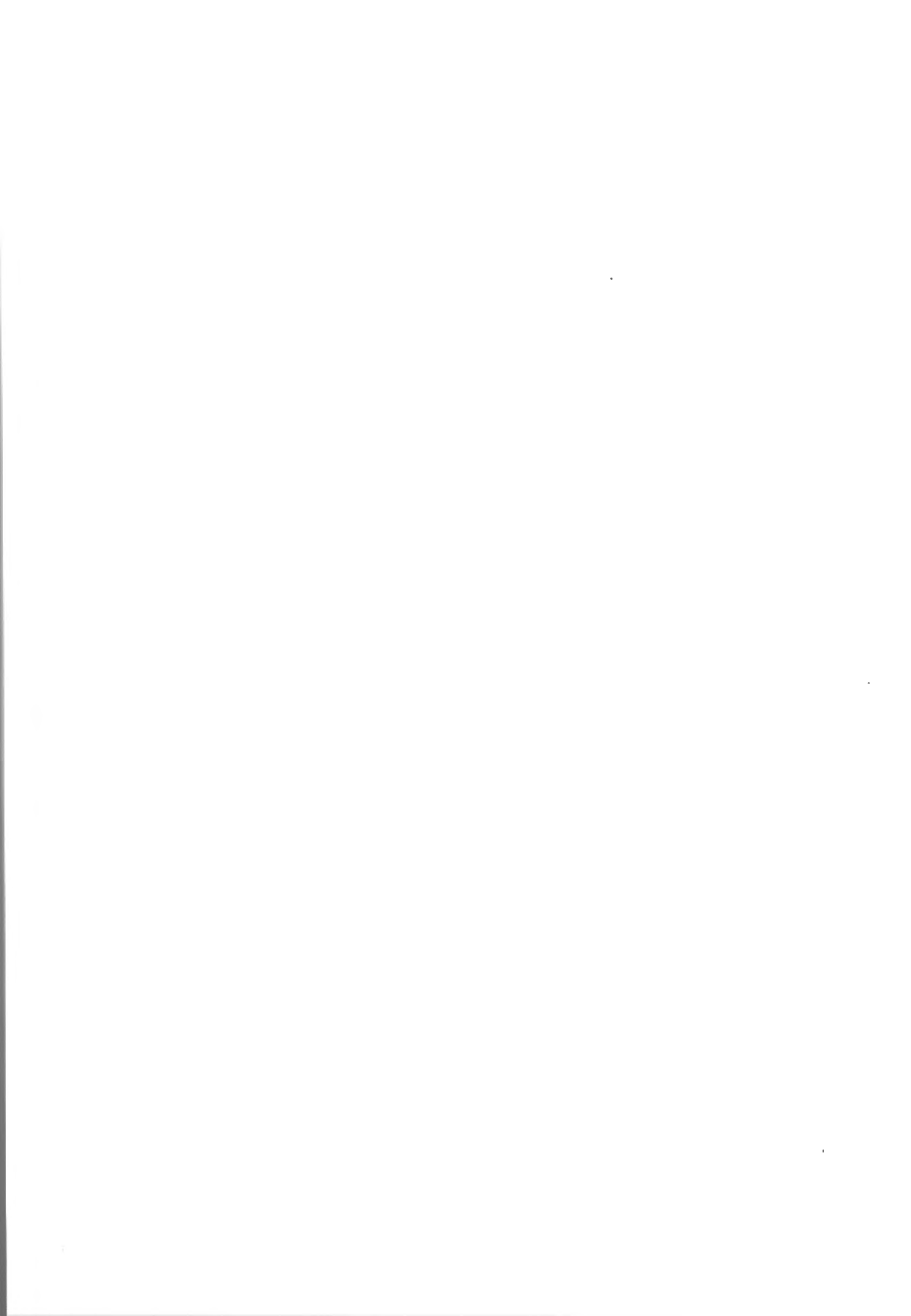
- BOCK, S., 1913, *Studien über Polycladen*. (Zool. Bidrag Uppsala, Bd. 2, p. 31, taf. 3-10.)
- 1925, *Planarians*. Part. IV. *New Stylochids. Papers from Dr. Th. Mortensen's Pacific Expedition 1914-1916*. (Vidensk. Medd. Dansk naturh. Foren. Kjob., Bd. 79, p. 97, pl. III-IV.)
- DOLLFUS, R. PH., 1923-1931, *Énumération des Cestodes du plancton et des Invertébrés marins*. (Ann. de Parasitol. humaine et comp., I, 1923, pp. 276-300, 363-394.)
Note additionnelle. (Ibid., II, 1924, pp. 86-89.)
Addendum. (Ibid., VII, 1929, pp. 325-347.)
Nouvel addendum. (Ibid., IX, 1931, pp. 552-560.)
- FUHRMANN, O., 1931, *Cestoidea*. (Handbuch der Zoologie, W. KÜENTHAL, Bd. 2.)
- HYMAN, L. H., 1939, *Some Polyclads of the New England Coast, especially of the Woods Hole Region*. (Biol. Bull., vol. LXXVI, pp. 127-152, pl. I-V.)
- KATO, K., 1934, *Polyclad Turbellarians from the Neighborhood of the Mitsui Institute of Marine Biology*. (Jap. Journ. Zool., vol. VI, pp. 123-138, pl. I, 14 text-fig.)
- 1938, *Polyclads from Seto, Middle Japan*. (Ibid., vol. VII, pp. 577-593, pl. XXXVIII-XXXIX, 20 text-fig.)
- LAIDLAW, F. F., 1903, *On a Collection of Turbellaria Polycladida from the Straits of Malacca. (Skeat Expedition, 1899-1900.)* (Proc. Zool. Soc. London, vol. I, p. 301, pl. XXIII and text-fig. 50-56.)
- 1906, *On the Marine Fauna of the Cape Verde Islands, from Collections made in 1904 by Mr. C. GROSSLAND. — The Polyclad Turbellaria*. (Ibid., 1906, p. 705, pl. LII and text-fig. 111-113.)
- LANG, A., 1884, *Die Polycladen (Seeplanarien) des Golfes von Neapel und der angrenzenden Meeresabschnitte*. (Fauna und Flora des Golfes von Neapel. Monographie XI. Leipzig.)
- MEIXNER, A., 1907, *Polycladen von der Somaliküste, nebst einer Revision der Stylochinen*. (Zeit. Wiss. Zool., Bd. 88, p. 385, taf. XXV-XXIX, 2 Fig. im Text.)
- PALOMBI, A., 1928, *Report on the Turbellaria*. (Trans. Zool. Soc. London, vol. XXII, p. 579, pl. I, text-fig. 169-197.)
- 1936, *Policladi liberi e commensali raccolti sulle coste del Sud Africa, della Florida e del golfo di Napoli*. (Arch. Zool. Ital., vol. XXIII, p. 1, tav. 1 e 27 fig. nel testo.)
- 1939, *Turbellari del Sud Africa. Policladi di East London. Terzo contributo*. (Ibid., vol. XXVIII, pp. 123-149, Tav. 11 e 16 fig. nel testo.)
- VERRILL, A. E., 1893, *Marine Planarians of New England*. (Trans. Conn. Acad. New Haven, vol. VIII, p. 79, pl. XL-XLIV.)
- 1900, *Additions to the Turbellaria, Nemertina, and Annelida of the Bermudas, with Revision of some New England Genera and Species*. (Ibid., vol. X, p. 595, fig. 9.)
- 1901, *Additions to the Fauna of the Bermudas from the Yale Expedition of 1901, with notes on other Species*. (Ibid., vol. XI, p. 46.)
- YERI, M. e KABURAKI, T., 1918, *Description of Some Japanese Polyclad Turbellaria*. (Journ. Coll. Sc. Imp. Univ. Tokyo, vol. XXXIX, art. 9.)

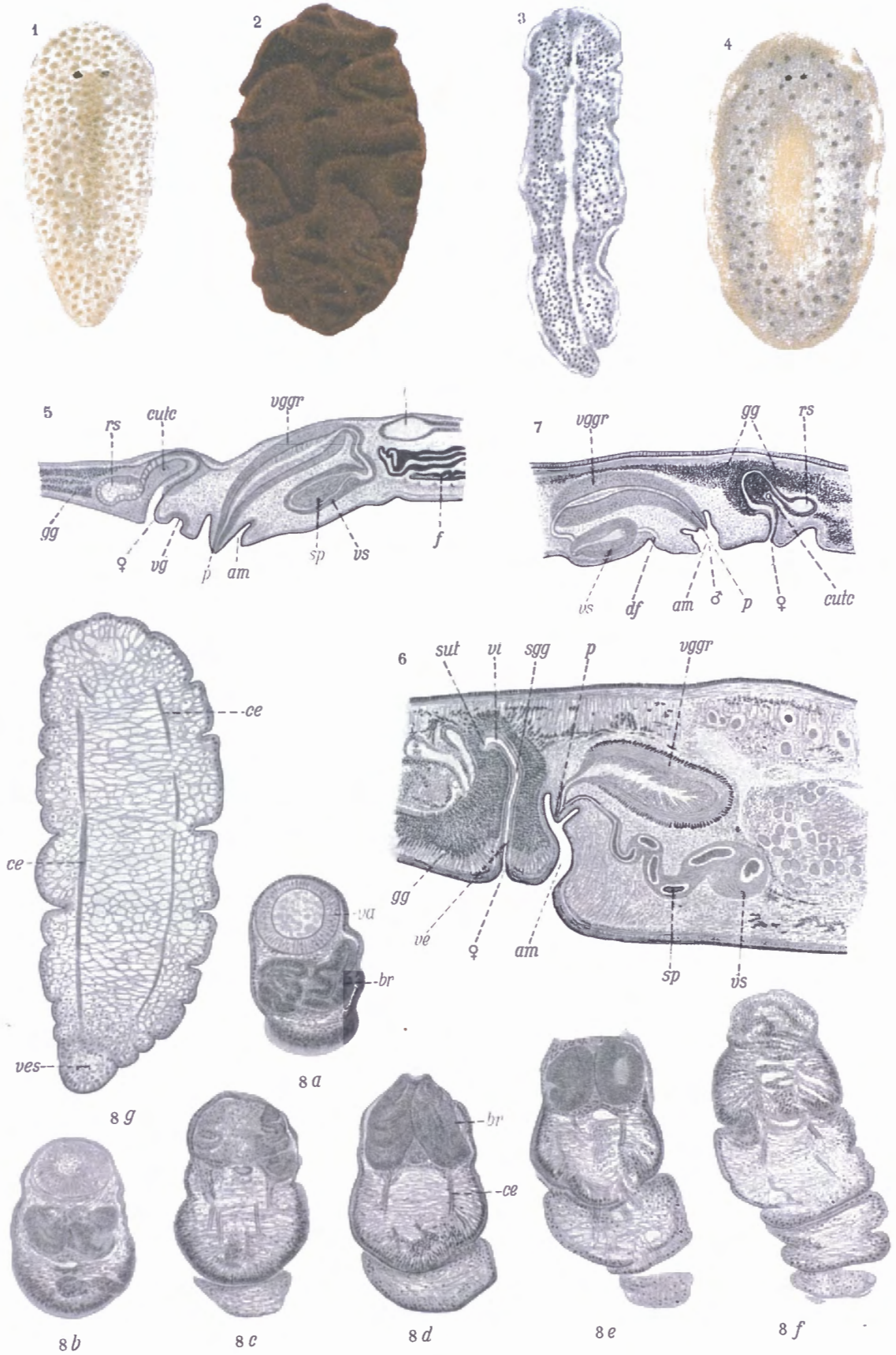
SPIEGAZIONE DELLE LETTERE COMUNI
A TUTTE LE FIGURE

- am* = antro maschile.
b = bocca.
br = botridi.
ce = condotto escretore.
cutc = condotto uterino comune.
df = deferente.
f = faringe.
gg = glandole del guscio.
i = intestino.
oc = occhi cerebrali.
ot = occhi tentacolari.
p = pene.
rs = vescicola glandolare di LANG (*receptaculum seminis*).
sgg = sbocco delle glandole del guscio.
sp = sperma.
sut = sbocco dell' utero.
ut = utero.
va = ventosa apicale.
ve = vagina esterna.
ves = vescicola escrettrice.
vi = vagina interna.
vg = ventosa genitale.
vggr = vescicola glandolare granulosa.
vs = vescicola seminale.
♂ = orificio genitale maschile.
♀ = orificio genitale femminile.
-

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA I

- FIG. 1. — *Discocelis tigrina* (Blanchard) Lang.
Esemplare non del tutto maturo visto dal dorso. $\times 4$.
- FIG. 2. — *Stylochus castaneus* n. sp.
Dal dorso. $\times 2.5$
- FIG. 3. — *Stylochoplana genicotyla* n. sp.
Dal dorso. $\times 3$.
- FIG. 4. — *Stylochoplana parva* n. sp.
Dal dorso. $\times 5$.
- FIG. 5. — *Stylochoplana genicotyla* n. sp.
Sezione medio-sagittale attraverso gli apparecchi copulatori. $\times 32$.
- FIG. 6. — *Stylochus castaneus* n. sp.
Sezione medio-sagittale attraverso gli apparecchi copulatori. $\times 32$.
- FIG. 7. — *Stylochoplana parva* n. sp.
Sezione medio-sagittale attraverso gli apparecchi copulatori. $\times 32$.
- FIG. 8. — *Scolex* sp.? $\times 135$.
a-f. Sei sezioni frontali successive attraverso lo scolice.
g. Sezione frontale del corpo.
-





A. PALOMBI. — Turbellaria Polycladidea.

